

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 DEL COLLEGIO DEI REVISORI DELL'ANAC

Il Collegio ha esaminato la proposta di bilancio di previsione per l'esercizio 2016 redatta ai sensi del Regolamento del 16/11/2010 dell'ex AVCP, nella more dell'adozione del Regolamento dell'ANAC che sarà adottato successivamente all'approvazione del Piano di riordino.

Tale proposta risulta composta da:

- Preventivo finanziario 2016
- Relazione illustrativa al bilancio di previsione
- Budget 2016/2018.

La documentazione è stata trasmessa al Collegio con nota del Segretario Generale dell'ANAC del 18/12/2015 con la quale è stata inviata anche la bozza della delibera di autofinanziamento per l'anno 2016 e il preconsuntivo dell'esercizio finanziario 2015.

Il citato Regolamento del 16/11/2010 prevedeva, peraltro, anche la redazione del conto economico che l'Autorità non ha elaborato.

La circolare RGS n. 27/2015 stabilisce che per il 2016 «*Restano validi gli schemi di bilancio previsti dal D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70", i quali dovranno però trovare necessariamente una correlazione con le voci del piano dei conti integrato di cui al menzionato D.P.R. n. 132/2013 che rappresenta la struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili e di finanza pubblica.*»

La struttura del bilancio dell'Autorità appare parzialmente in linea con le indicazioni fornite dalla RGS: le voci che compongono il bilancio dell'Autorità risultano riclassificate in applicazione del piano dei conti (finanziario) del DPR 132/2013, Regolamento concernente le modalità di adozione del piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche.

Non è stato, peraltro, predisposto un sistema integrato che affianchi la contabilità economica a quella finanziaria.

Il Collegio sollecita al riguardo l'implementazione della contabilità economica e la completa conformità al piano dei conti integrato definito dal citato DPR.

Preliminarmente l'Autorità ha elaborato la previsione definitiva per l'esercizio 2015 ed ha provvisoriamente quantificato per ciascun capitolo gli importi dei residui presunti al 31 dicembre 2015.

Il Collegio ha analizzato la riclassificazione dei capitoli esistenti con quelli indicati nel piano dei conti di cui al DPR 132/2013. Al riguardo l'Autorità ha fornito lo schema di collegamento tra i capitoli e ha predisposto le schede capitolo. In alcuni casi il rapporto è stato univoco, in altri è stato necessario accorpare o scorporare i capitoli deliberati in più voci del piano dei conti. Lo schema di bilancio è articolato al V livello del piano dei conti, che è il livello minimo indicato dalla citata circolare n. 27/2015.

Il Collegio prende atto che il bilancio di previsione per il 2016, nonché per gli anni successivi, non è costruito su base storico-incrementale, ma lo stanziamento di ciascun capitolo è stato quantificato sulla base di un processo di analisi della spesa.

Lo stanziamento di cassa indicato per i singoli capitoli include anche le risorse relative ai residui, tuttavia dal punto di vista contabile la gestione dei residui viene mantenuta a parte e continua a seguire la precedente classificazione. Non è stato infatti possibile riclassificare gli anni precedenti al 2016 secondo le nuove modalità indicate dal citato DPR.



Il Collegio prende atto che le previsioni per l'anno 2016 sono state formulate tenendo conto delle disposizioni indicate nel D.L. 90/2014, nonché nel Piano per il riordino dell'Autorità stessa, previsto nel medesimo decreto, che definisce la dotazione di risorse umane, finanziarie e strumentali con le quali l'Autorità deve perseguire la propria *mission*. Il Collegio auspica, peraltro, che l'Autorità effettui un'attenta analisi sulla rispondenza delle risorse disponibili ai crescenti compiti assegnati.

Il bilancio di previsione evidenzia le seguenti risultanze globali:

DESCRIZIONE	ESERCIZI		
	2016	2017	2018
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	56.601.513,00	56.780.513,00	52.745.513,00
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	-	-	-
TOTALE GENERALE ENTRATE	56.601.513,00	56.780.513,00	52.745.513,00
TITOLO I - USCITE CORRENTI	51.736.413,00	51.819.051,00	47.876.851,00
TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE	4.865.100,00	4.942.500,00	4.863.800,00
TOTALE GENERALE USCITE	56.601.513,00	56.761.551,00	52.740.651,00
AVANZO/DISAVANZO DI GESTIONE	0,00	18.962,00	4.862,00

1. Entrate

Le entrate correnti stimate per il 2016 ammontano complessivamente a euro 56.601.513, sostanzialmente in linea con quelle dello scorso anno (-0,55%).

La voce di finanziamento più significativa per l'Autorità è quella relativa all'ammontare dei contributi versati da operatori economici, stazioni appaltanti e SOA che, con la voce "proventi da terzi per controversie arbitrali", è confluita nel capitolo "altre imposte, tasse e proventi assimilati..." del nuovo schema di bilancio. Il Collegio prende atto dello schema di delibera di autofinanziamento per il 2016, considerata la necessità di coprire i costi di funzionamento dell'Autorità, per la parte non finanziata dal bilancio dello Stato, mediante ricorso al mercato di competenza nel rispetto comunque del limite massimo dello 0,4 per cento del valore complessivo del mercato stesso, così come previsto, dall'art. 1, comma 67, della legge 23 dicembre 2005, n. 266. La delibera conferma l'entità della contribuzione a carico dei soggetti vigilati prevista nella delibera del 9/12/2014, attualmente in vigore.

Per tale voce, stimata nel complesso in € 48.900.000, l'Autorità prevede prudenzialmente, rispetto al preconsuntivo 2015, un lieve decremento alla luce delle disposizioni nel DDL di stabilità 2016 che a regime comporteranno un processo di centralizzazione degli acquisti, con la riduzione del numero complessivo delle procedure di selezione e la conseguente riduzione delle entrate da contribuzione.

Il capitolo relativo ai Trasferimenti correnti da Ministeri – a cui affluisce il capitolo relativo al contributo ordinario dello Stato – indica per il 2016 uno stanziamento di € 4.324.998 pari all'importo a carico del MEF da trasferire all'Autorità nel disegno di legge di bilancio dello Stato per il 2016.

Tra le entrate più rilevanti si è proiettata una riduzione significativa degli Interessi attivi, da 300.000 a 125.000 euro (-58%), in relazione al passaggio dell'Autorità al sistema di Tesoreria Unica.

Viene stimata un'entrata di 990.000 euro per trasferimenti dalla Commissione europea, per la realizzazione del progetto e-SENS per 15.000 euro (progetto triennale iniziato nel 2013) e per il Resident Twinning Advisor con la Serbia, per il quale si prevede un introito di € 975.000.

Infine, nel capitolo E.3.05.02.03.001 è stata appostata la restituzione delle somme trasferite all'Autorità Garante della concorrenza e del mercato negli anni 2010 e 2011, per € 14.700.000, come previsto dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che prevede la restituzione di dette somme in dieci annualità costanti da erogare entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dal 2015.

2. Spese di funzionamento

Le spese di funzionamento previste per l'anno 2016 ammontano a € 47.176.413 con una riduzione prevista pari a circa l'1% rispetto al preconsuntivo 2015.

2.1 Spese di personale

La spesa per il personale sono state determinate mediante aggregazione delle competenze corrisposte al personale della soppressa AVCP e dell'ANAC, di ruolo e in posizione di comando o di distacco, in servizio alla data del 1° gennaio 2016 non tenendo conto di quanto previsto dal d.l. 90/2014.

La motivazione è da ricondursi al mancato perfezionamento del Piano di riordino, trasmesso dal Presidente dell'Autorità al Presidente del Consiglio dei ministri in data 30 dicembre 2014, che prevede, tra l'altro, la nuova pianta organica dell'Autorità.

Di seguito si riporta il confronto tra la pianta organica aggregata del personale in servizio al 01 gennaio 2016 e la pianta organica in attesa di approvazione.

Personale	Personale in servizio al 1/1/2016	Pianta organica Piano di riordino
Direttore generale	1	0
Dirigente II fascia	36	35
Personale Area A	177	207
Personale Area B	99	108
TOTALE	313	350

Per quanto concerne il dettaglio delle voci relative alle spese per il personale si evidenzia che:

- nel codice del piano dei conti U.1.01.01.01.002 "Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato" sono state previste spese per competenze fisse spettanti al personale dirigente in attuazione del contratto collettivo integrativo sottoscritto in data 19 novembre 2014, nonché al personale non dirigente per un importo pari ad € 17.470.000. Tale importo è incrementato rispetto a quello del 2015, pari ad € 16.353.663, in valori assoluti dell'importo di € 1.116.337. Tra l'altro, a seguito dell'approvazione della nuova Pianta organica, l'incremento dovrebbe essere significativamente maggiore;
- nel codice del piano dei conti U.1.01.01.01.003 "Straordinario per il personale a tempo indeterminato" si conferma anche per il 2016 lo stesso importo di € 434.790, sulla considerazione del personale in dotazione ante approvazione Piano di riordino;
- nel codice U.1.01.01.01.004 "Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato" sono considerate le competenze dovute al personale dirigente per la retribuzione di posizione variabile e di risultato, in attuazione del citato contratto, nonché al personale non dirigente quale incentivo di produttività, maneggio valori, turnazioni, ecc. Tale voce, pari ad € 3.296.000, risulta sensibilmente ridotta rispetto a



quella della previsione definitiva del 2015 pari ad € 5.311.223; con una riduzione soprattutto sugli oneri accessori del personale dirigente;

- nel codice U.1.01.02.01.001 “Contributi obbligatori per il personale” sono stati iscritti costi per € 6.310.000 leggermente in diminuzione rispetto agli importi delle previsioni definitive del 2015.

2.2 Spese per acquisto di beni e servizi

Le spese per acquisto di beni e servizi, escludendo la componente corrente delle spese informatiche, per il 2016 sono stimate in € 10.561.303. Le voci che compongono tale categoria di spesa sono state consistentemente riclassificate rispetto al 2015. In particolare la componente più significativa nello schema di bilancio 2015 era rappresentata da “Prestazioni di servizi rese da terzi”, pari a € 5.161.900: nello schema di bilancio 2015 tale voce è stata ripartita tra più capitoli ed include la “Assistenza all’utente e formazione”. Tale previsione per l’anno 2016 ammonta a € 2.310.000 e tiene conto anche della necessità di prevedere una nuova gara in considerazione della prossima scadenza del servizio di supporto all’utenza nell’ambito del contratto di appalto del “Centro multiservizi”, stipulato dalla soppressa AVCP nel novembre 2013.

Relativamente alla voce “Indennità di missione e di trasferta” stimata in € 210.000; rispetto all’importo complessivo di € 130.000 del preconsuntivo 2015, emerge dalla Relazione al bilancio che “nel corso del 2016 l’attività ispettiva dell’Autorità riguarderà non solo la verifica dell’esatto adempimento degli obblighi previsti dal codice dei contratti, ma anche il rispetto della normativa sulla trasparenza. Da ciò la necessità di adeguare lo stanziamento del capitolo sulla base dei nuovi programmi ispettivi che verranno posti in essere nel corso dell’anno”: al riguardo occorrerà valutare nel corso dell’anno se tali risorse siano rispondenti alle effettive esigenze.

La previsione proietta la riduzione di spesa di cui all’art. 22 del d.l. 90/2014 che l’ANAC ha già operato in sede di accorpamento delle due Autorità, anticipando le azioni di razionalizzazione della spesa contenute nel Piano di riordino in corso di approvazione.

In particolare, relativamente alla disposizione relativa alla stipula di convenzioni tra Autorità al fine di gestire in modo unitario alcuni servizi strumentali (affari generali, servizi finanziari e contabili, acquisti e appalti, amministrazione del personale, gestione del patrimonio, servizi tecnici e logistici, sistemi informativi ed informatici) al fine di perseguire ulteriori risparmi, il Collegio prende atto che con nota n. 103 del 9/1/2015 La Presidenza del Consiglio ha considerato già assolto, attraverso l’accorpamento delle due Autorità ANAC e AVCP, l’obbligo previsto dall’art. 22, comma 7, del d.l. 90/2014.

3. Spese di natura informatica

La relazione illustrativa al bilancio di previsione per l’esercizio 2016 evidenzia che le spese di natura informatica ammontano nel complesso ad € 10.378.600 di cui € 5.621.000 di natura corrente (pari al 54,2% di quanto stanziato) e € 4.757.600 in conto capitale (pari al 45,8% del previsto).

3.1 Spese correnti

In particolare per quanto concerne le spese correnti previste nell’anno 2016 e la loro proiezione nel budget 2016 – 2018 il quadro complessivo è il seguente:



comparazione delle spese correnti

Classificazione delle spese correnti per intervento			
	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
01 - Gestione e manutenzione applicazioni	€ 1.840.000,00	€ 2.370.000,00	€ 2.370.000,00
02 - Servizi per interoperabilità e cooperazione	€ 104.000,00	€ 143.000,00	€ 143.000,00
03 - Servizi rete trasmissione dati, VOIP e manutenzione	€ 235.000,00	€ 210.000,00	€ 208.000,00
04 - Servizi di sicurezza	€ 1.174.000,00	€ 1.710.000,00	€ 1.170.800,00
05 - Servizi di gestione documentale	€ 1.120.000,00	€ 1.366.000,00	€ 48.000,00
06 - Servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione	€ 593.000,00	€ 711.000,00	€ 711.000,00
07 - Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT	€ 525.000,00	€ 100.000,00	€ 50.000,00
08 - Processi trasversali alle classi di servizio	€ 30.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Totale spese correnti	€ 5.621.000,00	€ 6.615.000,00	€ 4.700.800,00

che comporta le seguenti variazioni percentuali:

Variazione delle spese correnti per intervento			
	Previsione 2016	Variazione 2017 su 2016	Variazione 2018 su 2017
01 - Gestione e manutenzione applicazioni	€ 1.840.000,00	28,80%	0,00%
02 - Servizi per interoperabilità e cooperazione	€ 104.000,00	37,50%	0,00%
03 - Servizi rete trasmissione dati, VOIP e manutenzione	€ 235.000,00	-10,64%	-0,95%
04 - Servizi di sicurezza	€ 1.174.000,00	45,66%	0,05%
05 - Servizi di gestione documentale	€ 1.120.000,00	21,96%	-96,49%
06 - Servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione	€ 593.000,00	19,90%	0,00%
07 - Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT	€ 525.000,00	-81,00%	-50,00%
08 - Processi trasversali alle classi di servizio	€ 30.000,00	-83,33%	0,00%

Dalle tabelle sopra riportate, gli incrementi più significativi di spesa corrente riguardano la gestione dei servizi di sicurezza, ed in particolare il *disaster recovery*, l'implementazione delle applicazioni e la relativa manutenzione, il *business process management* con la relativa gestione documentale ed infine i servizi di interoperabilità al fine di migliorare l'interazione ed il conseguente accesso ai dati da parte di soggetti esterni all'Autorità.

L'incremento di spesa corrente prevista è riconducibile essenzialmente alla crescente necessità di automazione dei processi e della gestione documentale, alla luce anche delle nuove funzioni di controllo assegnate all'A.N.AC. In questo ambito si inserisce anche la gara europea a procedura aperta indetta per la "Manutenzione dei servizi applicativo dell'Autorità Nazionale Anticorruzione"; gara che è stata oggetto di analisi da parte del Collegio dei revisori nella seduta del 9 novembre 2015. In base alla gara in oggetto circa il 37% dell'importo a base d'asta viene destinato alla spesa corrente ed in particolare ai servizi di "supporto alla gestione dei servizi di manutenzione" (SUP), alla "manutenzione correttiva" (MAC) ed alla "manutenzione adeguativa" (MAD). Il rimanente 63%, da imputare però alla spesa in c/capitale, riguarda invece la cosiddetta "manutenzione evolutiva" che implica l'erogazione di un servizio a consumo. In tale ambito il Collegio rileva che il ricorso a servizi "a consumo" potrebbe

evidenziare un punto di criticità alla luce dell'esigenza di contenimento della spesa; in altre parole, ad avviso del Collegio dei revisori, sarebbe necessario ove possibile un monitoraggio costante dei servizi a consumo al fine di operare un confronto, sotto l'aspetto economico, tra il ricorso a servizi "a consumo" rispetto ai servizi erogati a canone fisso.

Si segnala inoltre che tra le spese di natura informatica non è stata inserita la voce "Licenze d'uso per software", in linea peraltro con il nuovo piano dei conti (Capitolo U.1.03.02.07.006) pari ad Euro 533.000, come anche indicato nel bilancio di previsione per l'anno finanziario 2016. Partendo dal presupposto che le licenze software debbano essere rinnovate di anno in anno (in caso contrario qualora la licenza acquisita abbia una valenza pluriennale dovrebbe essere inserita tra le spese in c/capitale); ad avviso degli scriventi le spese in oggetto dovrebbero trovare una corretta allocazione tra le spese di natura informatica e non tra le spese per acquisizione di servizi.

3.1 Spese in conto capitale

Per quanto riguarda le spese in c/capitale previste nell'anno 2016 e la loro proiezione nel budget 2016–2018, il quadro complessivo è il seguente:

Classificazione delle spese in c/capitale			
	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
01 - Postazioni di Lavoro	€ 200.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
02 - Hardware n.a.c.	€ 200.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
03 - Sviluppo software e manutenzione evolutiva	€ 4.007.600,00	€ 4.485.000,00	€ 4.403.800,00
04 - Acquisizione software	€ 350.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
Totale spese correnti	€ 4.757.600,00	€ 4.885.000,00	€ 4.803.800,00

che comporta le seguenti variazioni percentuali

Variazione delle spese in c/capitale			
	Previsione 2016	Variazione 2017 su 2016	Variazione 2018 su 2017
01 - Postazioni di Lavoro	€ 200.000,00	-25,00%	0,00%
02 - Hardware n.a.c.	€ 200.000,00	-50,00%	0,00%
03 - Sviluppo software e manutenzione evolutiva	€ 4.007.600,00	11,91%	-1,81%
04 - Acquisizione software	€ 350.000,00	-57,14%	0,00%

L'intera spesa prevista è relativa all'acquisizione di nuovi software applicativi e all'implementazione e manutenzione del parco applicativo esistente con particolare riguardo allo sviluppo del sistema di monitoraggio gare (SIMOG) ed alla gestione del sistema AVCPass. Come facilmente si può notare, l'unico incremento di spesa attiene lo sviluppo software e la manutenzione evolutiva che, come in precedenza esposto, vengono acquisiti dall'Autorità attraverso la sottoscrizione di contratti a consumo, il che rafforza l'ipotesi di procedere ad un monitoraggio costante al fine di valutare la possibilità di ricorrere, sempre nell'ottica del contenimento dei costi, a contratti a canone.

In ultimo, poiché dovranno essere finalizzate tutte le attività necessarie per dare attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione contabile rinviati al 2016, con particolare riferimento all'aggiornamento dell'inventario ed alla codifica dello stesso secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato al fine di operare una corretta valutazione delle voci dell'attivo e del passivo nel

rispetto del principio applicato della contabilità economico patrimoniale, si ravvisa la necessità di predisporre, come anche richiesto nel corso di precedenti riunioni, un inventario del software e dell'hardware in possesso dell'Autorità, partendo, per quanto riguarda i beni materiali, dal costo di acquisizione del bene ed operando sia le variazioni in diminuzione, dovute all'ammortamento ed alle eventuali dismissioni, sia le variazioni in aumento dettate dall'acquisto di nuovi macchinari e/o componenti hardware. Per quanto riguarda il software "dedicato", non essendo possibile fare riferimento a listini presenti sul mercato per prodotti omologhi, si consiglia di partire dal prezzo di "costruzione e/o progettazione" apportando le necessarie variazioni in aumento nel caso di implementazione dei software ancora in uso presso l'Autorità.

4. Altre uscite

Ai sensi dell'art. 1, comma 416, della legge 147/2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) si prevede di trasferire per il 2016 (capitolo U.1.04.01.01.010) euro 2.000.000 a favore dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, a fronte di 2.170.000 euro risultanti dal preconsuntivo 2015.

L'Autorità ha, inoltre, di stanziato sul capitolo del "Fondo di riserva" (U.1.10.01.01.001) la somma di € 1.400.000, quantificata nella misura del 3% delle spese di funzionamento, così come previsto dall'art. 8 del "Regolamento concernente la gestione finanziaria amministrativa e contabile", attualmente in vigore.

Per quanto concerne i rischi derivanti da contenzioso, nel capitolo U.10.05.02.001 "Risarcimento danni", si rileva l'importo di 360.000 euro, di cui euro 260.000 relativamente a tre cause in cui l'Autorità è soccombente. Il Collegio invita a monitorare con attenzione l'evoluzione dei contenziosi in essere e gli effetti, anche potenziali, sul bilancio.

5. Partite di giro

Le partite di giro ammontano a 10.357.900 euro e sono indicate correttamente di pari importo in entrata in uscita e si riferiscono in larga parte a ritenute erariali (6.500.000 euro) e a ritenute previdenziali (2.300.000 euro) su redditi di lavoro dipendente.

6. Stanziamenti di cassa

L'importo degli stanziamenti in termini di cassa è stato determinato tenendo conto anche dell'ammontare dei residui.

Al riguardo, come già rilevato, l'Autorità ha provveduto, sia pure in via provvisoria, alla definizione dell'ammontare dei residui presunti al 31/12/2015. Dal punto di vista contabile i residui continueranno ad avere la medesima classificazione del 2015. Per gli stessi, pertanto, l'Autorità non ritiene di procedere alla riclassificazione in base al piano dei conti di cui al citato DPR, ma, nella rappresentazione del bilancio di previsione, ha indicato la cassa relativamente ai capitoli risultanti dalla nuova riclassificazione tenendo conto anche dell'ammontare dei residui esistenti sui capitoli 2015 come riclassificati dal 2016. Le stime di cassa risultano dalla somma degli stanziamenti di competenza e dei residui.

7. Avanzo di amministrazione

Dalla relazione al bilancio emerge la seguente definizione dell'avanzo di amministrazione presunto al 31/12/2015.



+ Accertamenti presunti al 31/12/2015	94.315.444,46
- Impegni presunti al 31/12/2015	-82.644.853,57
= Avanzo di gestione presunto al 31/12/2015	11.670.590,89

+ Fondo cassa iniziale 1/1/2015	71.445.168,33
+ Giroconto da Unicredit	44.684,90
+ Residui attivi iniziali	8.685.379,47
- Residui passivi iniziali	-26.418.184,87
= Avanzo di amministrazione iniziale	53.757.047,83
+ Avanzo di gestione presunto al 31/12/2015	11.670.590,89
- Variazione presunta residui attivi iniziali	-1.056,46
+ Variazione presunta residui passivi iniziali	2.827.133,33
= Avanzo di amministrazione presunto al 31/12/2015	68.253.715,59
- Fondo compensazione entrate contributive	-2.000.000,00
- Fondo per i progetti innovativi e sperimentali relativi agli anni 2011, 2012 e 2013	-6.329.558,07
= Avanzo di amministrazione disponibile presunto al 31/12/2015	59.924.157,52

Il fondo di cassa iniziale all'1/1/2015 era quello corrispondente alle risorse liquide giacenti sui conti correnti presso il Monte dei Paschi di Siena (tesoriere ex AVCP) e Unicredit (tesoriere ex ANAC).

Tenuto conto dei dati relativi alla gestione 2016 secondo il relativo schema di bilancio di previsione, l'avanzo di amministrazione presunto al 31/12 di ciascun anno nell'arco di previsione risulta essere il seguente.

DESCRIZIONE	ESERCIZI		
	2016	2017	2018
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	56.601.513,00	56.780.513,00	52.745.513,00
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	-	-	-
TOTALE GENERALE ENTRATE	56.601.513,00	56.780.513,00	52.745.513,00
TITOLO I - USCITE CORRENTI	51.736.413,00	51.819.051,00	47.876.851,00
TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE	4.865.100,00	4.942.500,00	4.863.800,00
TOTALE GENERALE USCITE	56.601.513,00	56.761.551,00	52.740.651,00
AVANZO/DISAVANZO DI GESTIONE	0,00	18.962,00	4.862,00
Avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'anno n-1 al lordo del fondo compensazione entrate contributive (€ 2.000.000,00) e del fondo per i progetti (€ 6.329.558,07)	68.253.715,59	68.253.715,59	68.272.677,59
Pareggio bilancio di previsione	-0,00	18.962,00	4.862,00
Avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'anno n	68.253.715,59	68.272.677,59	68.277.539,58

Al riguardo il Collegio osserva che l'ammontare del presunto avanzo di amministrazione corrisponde sostanzialmente alla liquidità disponibile sul conto corrente di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia (ai sensi del DPCM del 26/6/2015). Al riguardo il Collegio sottolinea l'elevato ammontare di risorse non utilizzate da parte dell'Autorità.

Parte di tali risorse è vincolata al fondo progetti 2011, 2012 e 2013 ex ANAC (euro 6.329.558) e al fondo di compensazione entrate contributive (euro 2.000.000); al netto di tali importi l'ammontare dell'avanzo di amministrazione disponibile ammonterebbe a euro 59.879.472,62 al 31/12/2016, euro 59.924.157,52 al 31/12/2017 e euro 59.947.981,51 al 31/12/2018. Relativamente al Fondo progetti il Collegio sollecita l'Autorità ad adottare le determinazioni conseguenti sentite le competenti Istituzioni.

CONCLUSIONI

Il Collegio riconosce l'entità del lavoro svolto dalla struttura preposta pur in mancanza dell'approvazione del Piano di riordino. Alla luce dei nuovi compiti affidati all'Autorità, il Collegio sollecita una riflessione sul dimensionamento delle risorse umane in forza presso l'ANAC.

Il Collegio auspica inoltre che sia emanato il Regolamento di contabilità che preveda anche un processo organico di programmazione di bilancio, nonché l'adozione di un sistema integrato di contabilità economico-patrimoniale in linea con le disposizioni vigenti in materia di armonizzazione contabile dei bilanci pubblici, in concomitanza con l'adozione di un articolato sistema di valutazione delle *performance*.

In relazione a quanto precede, il Collegio dei Revisori esprime il proprio avviso favorevole all'approvazione del bilancio preventivo 2016 e del budget 2016/2018, con le avvertenze, i limiti e le eccezioni richiamati ed esposti nelle pagine precedenti.

Il Presidente
Dott.ssa Luciana Patrizi

Il Componente
Dott. Luca Battaglia

Il Componente
Dott. Achille Coppola